



TEATR● Punto e a capo

Processo partecipativo

FORME di GESTIONE

per il nuovo teatro di Empoli

Evento dedicato agli stakeholder 29° Aprile 2022

Report dei temi emersi

SOMMARIO

PREMESSA	3
IL LABORATORIO	5
Obiettivo	5
Modalità di svolgimento	5
SESSIONE I	7
Il modello di gestione	
SESSIONE II	11
Il network tra attori	

» PREMESSA

Il documento rappresenta una sintesi dei principali risultati emersi del laboratorio di progettazione collettiva “**FORME di GESTIONE per il nuovo Teatro di Empoli**” che si è tenuto venerdì 29 aprile 2022 sulla piattaforma Zoom.

L’incontro è parte integrante del percorso partecipativo “Teatro. Punto e a capo”, promosso dal Comune di Empoli con il sostegno dell’Autorità regionale per la Garanzia e la Promozione della partecipazione, al fine di accompagnare la progettazione del nuovo Teatro civico della città con uno strutturato processo di coinvolgimento della comunità locale.

Il processo partecipativo, affidato alla società Avventura Urbana S.r.l., ha avuto come obiettivo principale quello di raccogliere i **contributi** necessari ad orientare la progettazione tecnica del Teatro, definire in maniera condivisa il **futuro nome** del Teatro e stabilire le modalità di **gestione** e le **funzioni** che lo stesso dovrà contenere.

Il processo ha preso avvio il **1° ottobre 2021** e si è strutturato in due macro fasi di lavoro:

- **Atto I** in cui sono state svolte una serie di **interviste in profondità** ai principali stakeholder del territorio, rappresentanti qualificati e diversificati di punti di vista, interessi e risorse sul tema discusso, con l’obiettivo di costruire un primo quadro di problematiche, bisogni e necessità rispetto alla realizzazione del Nuovo Teatro Civico. I risultati di questa prima fase di indagine territoriale hanno permesso l’emersione di alcuni temi prioritari che sono stati discussi con la cittadinanza empolese nei rispettivi incontri;

- **Atto II** che ha visto la realizzazione di due incontri pubblici:
 - **“IDEE e VOCI per il nuovo Teatro di Empoli”**, tenutosi il **1° dicembre 2021** presso il Palazzo delle Esposizioni ad Empoli e rivolto ai cittadini empolesi che hanno discusso e portato i propri contributi utili alla progettazione del Teatro e a individuare il futuro nome dello stesso.
 - **“IDEE e VOCI dei GIOVANI per il nuovo Teatro di Empoli”**, tenutosi il **27 aprile 2022** presso il Palazzo delle Esposizioni ad Empoli dedicato a dar voce alle idee dei giovani empolesi per la realizzazione del nuovo Teatro Comunale di Empoli.

Dagli incontri sono emersi molteplici idee, suggerimenti, proposte consultabili sul sito di OpenToscana. al seguente link: <https://partecipa.toscana.it/web/teatro.-punto-e-a-capo>.

Infine, la Fase - Atto II e il processo partecipativo si sono conclusi con un laboratorio di progettazione collettiva **“FORME di GESTIONE per il nuovo Teatro di Empoli”**, di cui vengono riportati di seguito i principali risultati emersi.



IL LABORATORIO FORME DI GESTIONE PER IL NUOVO TEATRO DI EMPOLI

Obiettivo

Il laboratorio di progettazione collettiva “FORME DI GESTIONE per il nuovo Teatro di Empoli” tenutosi venerdì 29 aprile 2022 online presso la piattaforma Zoom, rappresenta l’incontro finale del processo partecipativo “Teatro. Punto e a capo” e ha l’obiettivo di **costruire e disegnare le possibili forme e modalità di gestione del nuovo polo culturale.**

Il laboratorio ha visto la partecipazione di **14 attori** eterogenei per campo di azione, competenze e responsabilità, e si è strutturato come un incontro dal carattere operativo destinato a:

- **individuare suggerimenti e azioni per progettare** in maniera concreta **il modello di gestione del Teatro;**
- **realizzare e rafforzare le dinamiche cooperative** tra gli/le attori/rici del territorio, **favorendo e valorizzando forme di collaborazione** finalizzate alla realizzazione operativa del modello di gestione.

Modalità di svolgimento

L’incontro si è aperto con i saluti istituzionali della Sindaca Brenda Barnini, e con una fase introduttiva durante la quale è stato presentato brevemente l’intero processo partecipativo, le finalità e le modalità di svolgimento dell’evento. Alla fine dell’incontro, l’architetto Luca Ruzza del laboratorio di progettazione Openlab Company srl, incaricato della progettazione del Teatro e delle aree circostanti, ha

spiegato brevemente il progetto e le caratteristiche del teatro.

L'incontro è stato strutturato in un **laboratorio** in cui la discussione in plenaria, moderata da facilitatrici esperte, ha visto confrontarsi i partecipanti in **due differenti sessioni di lavoro** aventi lo scopo di affrontare le prospettive progettuali da intraprendere per la costruzione del modello:

- una prima sessione finalizzata ad identificare **i possibili soggetti** che dovranno essere coinvolti nella gestione del nuovo Teatro e i relativi **ruoli e delle competenze** che potranno esercitare all'interno del sistema di gestione, così da comporre il/i possibile/i modello/i.
- una seconda sessione volta ad identificare i possibili **contributi e interessi** che i partecipanti all'incontro possono apportare e avere nella gestione del nuovo Teatro.

Nello specifico, nelle due sessioni di lavoro sono state poste ai partecipanti le seguenti domande:

- **Sessione I. Il modello di gestione del teatro:**

Quali potrebbero essere le **modalità e le forme di gestione** del nuovo Teatro?

- Quali **attori e figure professionali-tecniche** è necessario coinvolgere per la gestione del teatro?
 - Con quale **ruolo e competenze**?
- **Sessione II. Il network tra attori:**
 - Quali **contributi e disponibilità** gli attori del territorio possono apportare nella gestione del nuovo Teatro?

Di seguito si riportano i risultati delle due sessioni di discussione.



SESSIONE I

Il modello di gestione

I partecipanti del laboratorio hanno sottolineato che la gestione del teatro dipende dagli **scopi e** dagli **obiettivi della struttura** ma anche dalle **risorse** che sono a disposizione; inoltre viene specificato che se il modello progettuale non è originale, sarà difficile capitalizzare le altre risorse pubbliche. A tal riguardo, sarà **importante e necessario capire cosa manca in Toscana da un punto di vista di tipologie di teatri**, al fine di non sovrapporsi con questi e crearsi una **propria identità**. Alcuni sottolineano che il Teatro Civico si dovrà porre l'obiettivo di diventare non solo il teatro dei cittadini del circondario, ma anche un **punto di riferimento di carattere regionale o addirittura nazionale** rispetto quantomeno alla struttura e agli obiettivi cui potrebbe rispondere. Si ritiene infine importante che il teatro sia vocato sia alla produzione che all'ospitalità.

Viene sottolineato che i **costi di gestione** dovranno essere tali per permettere un'apertura tutto l'anno in quanto **"la struttura deve lavorare almeno 300 giorni l'anno"**, poiché spesso i costi fissi tendono a bloccare le varie attività.

Al fine quindi di una migliore sostenibilità del teatro, alcuni partecipanti ritengono che la presenza di molte figure professionali dipendenti comporterebbe un costo molto oneroso e impegnativo da sostenere negli anni. A tal riguardo, suggeriscono che **alcuni servizi potranno essere interni**, come il **Responsabile del marketing, della grafica e della comunicazione**, il **responsabile di palcoscenico**, mentre **altri potranno essere esterni** e chiamati al momento del bisogno, come il **servizio biglietteria e prevendite**, il **service tecnico**, che si potrà considerare e valutare se

averlo interno alla struttura o esterno. Viene suggerito di avere la strumentazione a disposizione nel teatro ed eventualmente il tecnico a chiamata, poiché un tecnico fisso è un costo che rientra negli oneri dell'amministrazione, mentre un tecnico esterno rientra nei costi della produzione. Altri servizi potrebbero essere gestiti dal **personale del Comune**, come la parte amministrativa e contabile, che dovrà rendere la **gestione del teatro più snella possibile**.

In merito all'**inquadramento contrattuale dei dipendenti** del teatro, viene sottolineato che questo dovrà essere **sostenibile e non precario**.

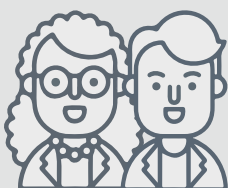
Chi dirigerà questa struttura da un punto di vista artistico e organizzativo, dovrà avere la **capacità di ricezione dei migliori progetti** a livello italiano e di **miglior offerta artistica verso l'esterno che catalizzi la domanda**. Per il raggiungimento di questi obiettivi, vengono suggerite e individuate alcune figure indispensabili alla corretta gestione della struttura:



Direttore/trice artistico/a, rivolta alla programmazione del palinsesto del teatro e che deve essere affiancata da dei consulenti artistici professionisti del settore;



Direttore/trice organizzativo-amministrativo che affianca il Direttore artistico nella gestione organizzativa e amministrativa delle varie attività culturali e della struttura e che si deve relazionare con quello che è un polo culturale più che un teatro.



Consiglio di Amministrazione, organo di controllo a cui viene associata la figura del Comune che decide le politiche che si devono attuare rispetto agli indirizzi generali.

Le figure individuate avranno a che fare con la sostenibilità di gestione che si dovrebbe

basare sulle **risorse pubbliche** e sulle **risorse private**. Per quanto concerne le risorse pubbliche, si evidenzia che i teatri necessitano di un **forte intervento pubblico su più livelli** per il sostenimento delle attività di formazione e reputano indiscutibile che esso debba trovare una **propria specificità e una propria vocazione** così da potersi inserire con più facilità nei **progetti istituzionali regionali e nazionali** e potersi finanziare con le risorse non solo comunali, ma anche di carattere regionale, nazionale e europeo. Viene infatti indicata la necessità di un **referente dedicato ad intercettare i vari bandi e i contributi** ministeriali e europei.

Per quanto concerne le risorse private, alcuni partecipanti credono e sperano che **il sistema imprenditoriale possa concorrere alla ricchezza e al mantenimento di un profilo gestionale sostenibile** della nuova struttura. Si evince che questo aspetto dipende dalla tipologia di progetto e dalla possibilità di fare rete con le realtà e figure imprenditoriali del territorio che coopereranno nella gestione del teatro.

Si ritiene che **la sostenibilità economica, fondamentale** per queste tipologie di strutture, richiederà la redazione di un **Business Plan** concreto e redatto da professionisti e di un'**analisi Costi-Benefici** che sia in grado di valutare quali sono gli incentivi per far partecipare tutti gli attori. Si solleva la possibilità che inizialmente, tale piano non risponderà a tutte le esigenze e alla desiderata. In tal senso, si evidenzia di realizzare una **"gestione a step"** che vedrà come un primo obiettivo quello di **rivolgersi alla comunità** per ricercare tutte le **occasioni e opportunità** per affittare gli spazi e creare o accogliere eventi - che possono esulare dall'attività teatrale e dalla stagione vera e propria - che rendano il teatro lo spazio per eccellenza dove si svolgono gli le attività culturali e artistiche - e **utilizzato nel modo più ampio possibile**. Inoltre, si ritiene che gli **introiti** dati **affitti** delle sale permetterebbero un **supporto economico per lo sviluppo di attività più specifiche e di alto livello a cui ambire**. In merito, alcuni ritengono che sia necessario affittare il meno possibile in quanto, altrimenti, il teatro non assolverebbe alla propria funzione pubblica..

Viene infatti evidenziato che il Teatro deve essere una **"Casa per tutti"** e in tal senso deve essere **accessibile e aperto** nei confronti di tutti i cittadini e di tutte le forme

associative e realtà, distinguendo tra quelle professionali e quelle amatoriali. In tal senso si suggerisce di prevedere dei **costi azzerati o simbolici per le realtà del territorio**. Viene infatti evidenziata la necessità di porre attenzione alle produzioni locali che hanno sempre avuto difficoltà nel trovare spazi adatti e accessibili e viene proposto il **coordinamento e la collaborazione con le associazioni e tra le associazioni** al fine di creare e rafforzare la rete di relazioni e apportare nuovi stimoli. Si ipotizza anche l'autogestione tra i vari gruppi e realtà locali per l'erogazione di alcuni servizi, come ad esempio la biglietteria.

A tal riguardo, vengono individuate delle figure responsabili:



Responsabile delle **Residenze Creative**;



Ufficio Scuola/Responsabile che si interfaccia con le attività relative ai giovani, con le scuole, i laboratori, i corsi e il teatro per i ragazzi. Viene inoltre aggiunto che nel breve periodo, questo investimento non produrrà benefici ma nel lungo periodo darà maggiori risultati;



Responsabile che si interfaccia con le **associazioni del territorio**, tra cui quelle che rappresentano e lavorano e si interfacciano con le categorie deboli del territorio.



SESSIONE II

Il network tra attori

Tra i partecipanti presenti, alcune realtà si sono mostrate disponibili a contribuire alla gestione sostenibile del Teatro, e hanno sottolineato l'importanza di collaborare e cooperare, di fare rete, al fine di rendere la sua gestione oltre che sostenibile anche corretta.

L'Azienda Sammontana ha dato la propria disponibilità a fornire gratuitamente i propri professionisti per la **formazione e la redazione di un Business Plan**.

L'Associazione Onstage si è proposta nella realizzazione di **corsi di teatro di alta qualità**, non solo per il teatro di prosa, ma anche gli altri ambiti e aspetti del teatro, di **spettacoli** di propria produzione, e **workshop** vari, ricordando che la collaborazione con la Scuola di Danza MOVE e l'associazione La Candela di Limite sull'Arno ha portato all'organizzazione di una serie di workshop di diversa natura. Infine, l'associazione ha dato la propria disponibilità per le **residenze artistiche** al fine di poter ospitare altre scuole e compagnie e collaborare per fare spettacoli e/o festival.

Giallomare, il Centro Attività Musicale e Empoli Jazz si sono mostrati disponibili ad apportare come contributo tutto ciò che possono fare come realtà professionale, tra cui il proprio **Know-how** decennale, la propria **rete di relazioni** con il sistema regionale e nazionale, ma anche i propri **insegnanti**.

Infine, il Centro Studi Musicali Ferruccio Busoni ha posto l'attenzione sul **l'importanza di coinvolgere le scuole di danza** poiché possono essere un elemento di qualifica del teatro empolese a livello regionale e nazionale; inoltre il panorama regionale non vede programmi di danza particolari o di alto livello e residenze specifiche da molti

anni. La danza viene quindi vista come un **possibile elemento di distinzione** e un **elemento qualificante** poiché la professionalità e la rete di relazioni importanti degli insegnanti diverrebbe un elemento chiave per entrare in contatto con compagnie di danza di eccellenza.



ELENCO PARTECIPANTI

- 1. Eleonora Caponi**
Centro Studi Musicali Ferruccio Busoni
- 2. Elisabetta Santini**
Attrice
- 3. Fabio Magnani**
Associazione Onstage
- 4. Filippo D'Urzo**
Empoli Jazz
- 5. Francesco Biron**
Associazione PromoCultura
- 6. Gabriele Cenni**
Ludicomix
- 7. Icaro Tinti**
Associazione Paeseinfesta
- 8. Leonardo Bagnoli**
Sammontana S.p.A.
- 9. Renzo Boldrini**
Giallomare Minimal Teatro
- 10. Sandro Tani**
Centro Attività Musicale

11. Stefano Donati

Centro Studi Musicali Ferruccio Busoni

12. Tommaso Alderighi

Ludicomix

13. Vania Pucci

Giallomare Minimal Teatro

Processo partecipativo realizzato con il supporto tecnico di Avventura Urbana S.r.l.



Maggio 2021